



Alpinismo Giovanile



L'Alpinismo Giovanile si rivolge ai giovani per prepararli a conoscere l'ambiente che viene consegnato loro e in cui essi giocheranno la loro vita e il loro tempo libero, sviluppando la passione per la natura e la sua bellezza. L'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne nonché la difesa del loro ambiente naturale sono lo scopo prefisso. Per realizzarlo è promossa nei giovani una formazione di base che riguarda sia l'aspetto naturale dell'ambiente montano e l'attività dell'uomo in esso, sia l'aspetto tecnico che consente di frequentare tale ambito con sicurezza. Più importante, sono offerte opportunità educative e comunitarie che favoriscono lo sviluppo dei valori morali, umani e sociali attraverso la solidarietà e la partecipazione, alla base di un vero spirito associativo.

Attività anno 2009

Anche quest'anno ci ritroviamo a tirare le somme sulle nostre scampagnate. Innanzitutto siamo contenti di aver accresciuto il gruppo con qualche nuovo aquilotto, anche se alcuni di quelli un po' più grandicelli hanno abbandonato il "nido". Anche nella stagione passata sono state tante le escursioni affrontate, da Rocca Tovo, ai Rifugi Amprino e Toesca, alle ciaspolate sulla neve abbondante dello scorso inverno ad Usseglio e al Roc d'le Masche. Siamo stati un po' (molto) sfortunati con le condizioni meteo, tanto da non essere riusciti a fare la gita in notturna e a dover rinunciare alla gita "impegnativa" allo Chaberton, ma tutto quello che si è potuto è stato fatto con grande divertimento di tutti. Quest'anno abbiamo chiesto ad alcuni dei nostri aquilotti il loro parere sull'attività a cui hanno partecipato: le loro parole possono valere più di mille nostri resoconti, in fondo è per loro che organizziamo questo programma!

La Commissione A.G.

GITA AI RIFUGI AMPRINO E TOESCA (di Elisa Castagneri)

Il 6 settembre 2009 alle 7:50 noi ragazzi dell'alpinismo giovanile con i nostri accompagnatori Tiziana, Marco e Stefania siamo partiti da Lanzo per la Val di Susa. Appena arrivati ci siamo incamminati in una piccola strada sterrata, poi finita la strada abbiamo imboccato un sentiero. Subito era in piano poi ha iniziato a salire. Dopo all'incirca 50 minuti siamo arrivati al primo rifugio, il rifugio Amprino. Lì io e molti altri ci siamo fatti dare la tessera dei rifugi, una tessera dove si segna con un timbro il rifugio in cui si è andati. Poi dopo esserci rifocillati siamo ripartiti verso il secondo rifugio dove dopo altri 40 minuti siamo arrivati. Qui abbiamo fatto uno spuntino e conoscenza con un asino affamato.

Visto che rimaneva tempo ci siamo avviati verso un terzo rifugio a cui siamo arrivati in una ventina di minuti. Poi ci siamo incamminati oltre finché ci siamo fermati in un prato a pranzare. Finito di mangiare abbiamo deciso di fare un giro diverso dall'andata per tornare al rifugio visto per ultimo. Dopo 15 minuti siamo giunti ad un prato in discesa dove un gruppo ha deciso di andare a vedere la casa del guardaboschi mentre gli altri avrebbero aspettato. Quando eravamo di nuovo tutti insieme siamo ripartiti e siamo arrivati al primo rifugio. Da lì in poi abbiamo ripercorso la stessa strada e siamo arrivati al pullman dove ci hanno offerto patatine e caramelle. Siamo saliti sul pullman e dopo più o meno un'ora siamo arrivati a Lanzo.

Questa gita mi è piaciuta molto perché la destinazione mi è sembrata bella e perché non era molto faticosa.

LA GITA PIU' BELLA DELL'ANNO DEL CAI (di Elisa Lionello)

La gita più entusiasmante, sorprendente ed emozionante è stata quella dei "tre giorni in tenda". Il posto dove abbiamo passato i tre giorni si trova in Francia, a Claviere (ma non in tenda). Il campeggio si trova presso il colle del Monginevro.

Il primo giorno siamo andati al forte Janus (che è stato l'unico che abbiamo visitato!!!!!!!). Il secondo giorno ci siamo svegliati alle 5.00 (che stanchezza). Dopo esserci preparati abbiamo affrontato la salita dello Chaberton, un altro forte militare. Non abbiamo potuto percorrere tutta la salita perché c'era talmente tanto vento che neanche un bisonte sarebbe riuscito ad arrivare in cima.

L'ultimo giorno, per riposarci delle entusiasmanti "fatiche" abbiamo attraversato il PONTE TIBETANO. All'inizio faceva paura, poi dopo veniva voglia di rifarlo tante volte. Credo che sia stata la gita più divertente e interessante di quest'anno.

